

La farfalla del mese

a cura di M.Cristina Bertonazzi

Dicembre : *Inachis io* (Linnè, 1758)



Questa specie, appartenente alla famiglia dei Ninfalidi, è considerata una delle più belle e grandi farfalle d'Europa (la sua apertura alare può raggiungere i 60 mm).



La sua livrea è talmente caratteristica che non può essere confusa con quella di nessun'altra specie: sul fondo rosso delle ali appaiono bene distinte quattro macchie rotonde in cui le squame nere, gialle, azzurre, lilla e bianche sono disposte in modo tale da comporre un disegno a forma di occhio.

Questi "finti occhi" variopinti rappresentano un efficace sistema di difesa: quando la farfalla si sente minacciata apre improvvisamente le ali e, mostrando i disegni a forma di occhio, assume un atteggiamento terrifico nei confronti dei suoi nemici che avendo l'impressione di trovarsi di fronte un loro predatore, fuggono spaventati.

Inachis io vola da luglio fino all'autunno inoltrato e trascorre l'inverno come adulto, riparata in qualche anfrattuosità di una corteccia, sotto foglie secche, in angoli bui di cantine o soffitte.

I primi tepori primaverili la risvegliano dal "letargo" e in marzo è fra i primi insetti che compaiono nei prati o nei giardini alla ricerca del nettare dei primi fiori.

Nei momenti di pausa fra un volo e l'altro ha l'abitudine di posarsi con le ali aperte sui sassi o sul terreno per farsi riscaldare dai raggi del sole.

In questa specie non esiste dimorfismo; le femmine hanno dimensioni di poco maggiori rispetto al maschio.

Le piante nutrici dei bruchi sono

rappresentate da diverse specie di ortiche, in particolare *l'Urtica dioica* e, talvolta, *l'Humulus lupulus* (luppolo).

Si osservano due generazioni all'anno.



Inachis io a fine inverno: i colori della livrea sono meno vivaci e i bordi delle ali sono sfrangiati